



Il testo dell'accordo raggiunto giovedì 12 febbraio tra Governo e Regioni relativamente alle risorse da destinare agli ammortizzatori sociali "in deroga", prevede uno stanziamento di 8 miliardi complessivi per il biennio 2009-2010, di cui 5,35 miliardi provenienti da fondi nazionali, 2,65 resi disponibili dalle Regioni, a valere sui programmi regionali FSE.

Per quanto riguarda le risorse nazionali esse provengono, per circa 1,4 miliardi dagli stanziamenti della finanziaria 2009 e della legge 2/2009 (decreto anti-crisi), e per 3,95 miliardi dal Fondo Aree Sottoutilizzate. Per quanto riguarda quest'ultima quota, la parte di essa derivante dall'art.6 quater co.1 l.133/2008 (relativa alle risorse non impegnate o programmate dalle amministrazioni nazionali per il periodo 2000-2006,) non avrà il vincolo che destina l'85% delle risorse alle Regioni del Mezzogiorno, mentre le restanti risorse derivanti dal FAS mantengono il vincolo di destinazione.

L'accordo, che giunge dopo una difficile trattativa, è stato infine reso possibile da una serie di garanzie offerte dal Governo alle Regioni relativamente a cassa e liquidità, ad una gestione congiunta del sistema degli ammortizzatori in deroga, all'esclusione, dal patto di stabilità interno, delle spese per investimento nel 2008, nonché relativamente alle modalità di utilizzo delle risorse del FSE. Su quest'ultimo punto l'accordo specifica che tali risorse andranno a finanziare azioni di politica attiva del lavoro e di completamento del sostegno al reddito, mentre la parte maggioritaria del sostegno al reddito ed i contributi figurativi saranno a carico delle risorse nazionali.

Naturalmente l'operatività dell'accordo è subordinata al via libera dell'Unione Europea che sarà acquisito in un incontro con la Commissione stessa, via libera che, dalle verifiche informali effettuate, dovrebbe arrivare con una certa sicurezza.

Con la firma dell'accordo il Governo si è anche impegnato a dare tempestiva attuazione al comma 9 bis dell'art.19 della legge n.2/2009 (decreto anti crisi), che prevede l'assegnazione di una quota parte delle risorse già disponibili per ammortizzatori in deroga direttamente alle Regioni, che potranno in tal modo fare fronte alle emergenze.

Il Governo si impegna anche a verificare la possibilità, prevista dal comma 7 dell'art.19 della legge n.2/2009, di interventi di sostegno al reddito nell'ambito del sistema degli ammortizzatori in deroga utilizzando risorse dei Fondi interprofessionali.

Questo accordo rappresenta un risultato importante, che la Cisl ha fortemente sollecitato, perché consente di affrontare, in un clima finalmente di collaborazione tra Governo e Regioni, i prossimi mesi che si presentano particolarmente pesanti, mettendo a disposizione risorse consistenti per erogare trattamenti di sostegno al reddito ai lavoratori esclusi dal sistema generale degli ammortizzatori sociali. Va ricordato, tra le altre cose, che in base alle disposizioni

della citata legge n.2/2009, i trattamenti “in deroga” per il 2009 riguarderanno, per la prima volta, tutti i lavoratori, anche quelli con rapporti di lavoro flessibili.

Diventano ora urgentissimi, ed il Dipartimento resta impegnato a sollecitare:

- il decreto di riparto delle risorse di cui all'art.19, co. 9 bis, della legge 2/2009;
- il decreto attuativo dell'art. 19 commi 1, 1-bis, 2, 4, 10 della stessa legge 2/2009, su cui abbiamo chiesto di essere consultati.

Questi provvedimenti permetteranno la rapida apertura dei tavoli regionali per gli accordi sugli ammortizzatori in deroga e gli altri provvedimenti anticrisi, nell'ambito dei quali si dovrà porre particolare attenzione ai tempi di erogazione dei trattamenti, considerati sia la necessità di integrare il contributo statale (prevalente) con quello delle Regioni, sia le nuove disposizioni sulla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro da parte dei beneficiari dei trattamenti.

Giorgio Santini
Segretario Confederale